REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G01130 **del** 07/02/2020 **Proposta n.** 1776 **del** 07/02/2020

Oggetto:

Approvazione perizie di variante non sostanziali alla Determinazione A.I.A. n. G16794 del 30/12/2016, integrata con la Determinazione n. G00142 del 10/01/2017, rilasciate alla Società Sibilla S.r.l., per l'installazione sita in via Colle Nocello snc, loc. La Botte, Comune di Guidonia Montecelio (Roma).

Proponente:

Estensore	GARDI PIERLUIGI	
Responsabile del procedimento	GARDI PIERLUIGI	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	F. TOSINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		



Copia conforme all'originale depositato presso l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

Roma, lì 11/02/2020

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

Oggetto: Approvazione perizie di variante non sostanziali alla Determinazione A.I.A. n. G16794 del 30/12/2016, integrata con la Determinazione n. G00142 del 10/01/2017, rilasciate alla Società Sibilla S.r.l., per l'installazione sita in via Colle Nocello snc, loc. La Botte, Comune di Guidonia Montecelio (Roma).

GESTORE: SIBILLA S.r.l.– P.IVA 01800671008 e C.F. 07538430583
SEDE LEGALE: via Colle Nocello, 49 – Guidonia Montecelio (RM) Località La Botte
SEDE OPERATIVA: via Colle Nocello snc – Guidonia Montecelio (RM) Località La Botte
RESPONSABILE IPPC: ing. Carlo Massaioli
RAPPRESENTANTE LEGALE: Maria Giovanna Rosa
DURATA: anni 10 (dieci) dalla data di adozione della Determinazione n. G16794 del 30/12/2016

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo R.R. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
VISTO il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

- di fonte nazionale:

Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti"	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

- di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.lgs. 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.lgs. 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle	

Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO che:

- la Società Sibilla S.r.l. (di seguito Società) gestisce un impianto di trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi non pericolosi sito nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), località La Botte, via Colle Nocello snc, in forza della Determinazione Regionale n. B2859 del 30 giugno 2009 e ss.mm.ii, n. B3671/2009 e B4065/2009, nonché della Determinazione n. G16794 30/12/2016, integrata con la successiva n. G00142 del 10/01/2017, di riesame/rinnovo/modifica sostanziale dell'atto autorizzativo originario rilasciate ai sensi del D.lgs 152/2006, art. 29-octies;

- con la citata Determinazione n. G16794/2016, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, tra l'altro, la Società è stata autorizzata alla realizzazione delle modifiche richieste, secondo quanto descritto nella documentazione presentata nell'istanza di modifica sostanziale, stabilendo la realizzazione delle opere previste per step successivi, in base a specifiche richieste della Società medesima, comunque, da sottoporre a preventiva autorizzazione regionale e, dopo la loro realizzazione e avvenuto collaudo, alla presa d'atto del collaudo medesimo da parte della Regione;

- la Società, con nota PEC del 04 febbraio 2019 Prot. 11/MGR/am, acquisita al protocollo regionale al n. I.0090271.04-02-2019, ha inoltrato richiesta di variante non sostanziale, Variante n. 1, finalizzata a favorire una migliore flessibilità gestionale del deposito preliminare autorizzato, con contestuale integrazione di ulteriori codici EER speciali non pericolosi, aventi caratteristiche merceologiche e chimico fisiche analoghe ai codici EER già autorizzati;

- la Società, con nota PEC del 18 marzo 2019 Prot. 15/MGR/am, acquisita al protocollo regionale al n. I.0209129.18-03-2019, ha inoltrato richiesta di variante non sostanziale, Variante n. 2, consistente nell'adeguamento dell'impianto di trattamento mediante la realizzazione di un nuovo sedimentatore e la implementazione della "linea fanghi";

- a ciascuna delle note PEC di cui ai due punti precedenti, la Società ha allegato una Relazione Tecnica, con allegati elaborati grafici esplicativi, a firma della Società e del Responsabile IPPC dell'Impianto, ing. Carlo Massaioli, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Roma al n. A 23874, settore a-b-c, con la quale è stata illustrata e motivata ciascuna variante richiesta, come segue:
  - VARIANTE n. 1: necessità di migliorare gli aspetti gestionali dell'impianto nel trattamento dei rifiuti in ingresso, al fine di rispondere efficacemente alle richieste del mercato, attraverso l'implementazione della flessibilità del deposito preliminare disponibile (operazione D15), e il miglioramento dell'offerta tecnologica e commerciale dell'insediamento nei confronti del mercato, con l'introduzione in ingresso all'impianto di nuovi codici EER, in base alle fluttuazioni delle produzioni industriali e alle conseguenti mutevoli richieste commerciali provenienti dal mercato;
  - VARIANTE n. 2: necessità di migliorare l'efficienza depurativa dei rifiuti liquidi e il funzionamento della linea di trattamento dei fanghi prodotti dal processo di depurazione, attraverso interventi migliorativi sugli aspetti tecnologici dell'impianto;

PRESO ATTO, per quanto riportato nella documentazione trasmessa, che le varianti richieste comportano i seguenti interventi:

- VARIANTE n. 1:



- la flessibilità gestionale del deposito preliminare D15 potrà essere attuata con la possibilità di rimodulare gli stoccaggi e di utilizzare i diversi serbatoi o vasche per più rifiuti a seconda delle necessità giornaliere o momentanee dell'impianto, consentendo che ogni serbatoio, possa ospitare diversi codici, anche contemporaneamente (raggruppamento), etichettando il serbatoio medesimo con il corrispondente codice o con i codici EER contenuti al proprio interno, e non esclusivamente per gli EER per i quali il serbatoio è esclusivamente dedicato, come da autorizzazione attuale. Il raggruppamento dei codici all'interno dei serbatoi verrà effettuata mediante l'applicazione dei criteri di compatibilità previsti dalla prescrizione nr. 41 dell'Allegato Tecnico dell'AIA ed illustrati nell'Allegato nr. 2 della Determinazione G03904 "Modalità delle operazioni di raggruppamento". Per tale proposta non è prevista una redistribuzione delle aree di stoccaggio e alcuna modifica del layout impiantistico;

- la Società intende sfruttare le tecnologie presenti nell'impianto e in conformità ai criteri di accettazione già previsti, per il trattamento dei nuovi codici EER speciali non pericolosi richiesti in ingresso, aventi caratteristiche merceologiche e chimico fisiche analoghe a quelle dei rifiuti presenti nell'elenco dei codici attualmente autorizzati;

- VARIANTE n. 2:

- sostituzione del sedimentatore attuale, di tipo statico (detto "Dortmund"), che nella fase di separazione per la rimozione dei solidi contenuti nelle acque, presenta dei limiti fisici all'efficienza, producendo un trascinamento del fango nell'effluente, con installazione/realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario longitudinale di tipo meccanizzato del tipo "va e vieni", al fine di migliorare l'efficienza depurativa nella fase di sedimentazione; tale nuovo impianto è costituito da un vasca di forma rettangolare con fondo leggermente inclinato ed equipaggiato da un ponte meccanizzato per la rimozione dei fanghi sedimentati mediante lama raschiatrice di fondo e pompe di sollevamento;

- implementazione della cosiddetta "linea fanghi", inserendo una sezione di trattamento di digestione (o stabilizzazione) aerobica, attraverso la realizzazione di una vasca di digestione aerobica a valle del nuovo sedimentatore, che, come sopra riportato, consente il miglioramento dell'efficacia di separazione del fango biologico dall'effluente. L'impianto di digestione aerobica del fango è formato da una vasca (DIGEST2) nella quale vengono immessi i fanghi da trattare e, nella zona centrale, viene insufflata l'aria che serve anche a mantenere in sospensione le particelle di fango; per la realizzazione di tale unità, è previsto il riutilizzo dei volumi attualmente disponibili presso il II stadio biologico e l'utilizzo del volume della vasca denominata VF (vasca finale) di equalizzazione fanghi;

- in ordine alle modifiche da effettuare per la realizzazione della vasca di digestione fanghi (DIGEST2), in luogo della vasca VF (comparto biologico), come illustrato al punto precedente, e alla realizzazione del nuovo impianto chimico fisico già autorizzato dall'AIA, è stata prevista la sostituzione dell'attuale impianto di disidratazione fanghi chimico fisici, oramai obsoleto. Tale impianto, composto da nastropressa NR1, e decantatore S1 per le acque di disidratazione, verrà sostituito mediante l'installazione di una più efficiente filtropressa, costituita da una macchina relativamente semplice, capace di raggiungere elevate concentrazioni di secco del fango disidratato, anche nell'ordine dell'80%;

PRESO ATTO che la documentazione trasmessa per entrambe le varianti comprende una dichiarazione del Responsabile IPPC dell'installazione, ing. Carlo Massaioli, con la quale è stata asseverata la non sostanzialità di ciascuna delle varianti richieste per le seguenti motivazioni:

a) risulta in linea con quanto stabilito dall'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i. e dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 239/2008;

b) non comporta variazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dei codici EER avviati a trattamento;
c) non comporta variazioni alla potenzialità dell'impianto;
d) non comporta variazione alle linee tecnologiche di trattamento dei rifiuti;
e) non comporta la produzione di impatti aggiuntivi sulle matrici ambientali, oltre quelli presi in considerazione nell'autorizzazione vigente;
f) non è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale;
g) all'interno del complesso produttivo non comporta l'avvio di nuove attività IPPC;
h) non comporta l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alle tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla Parte V e tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006;
i) per ogni singola matrice ambientale, non comporta un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività I.P.P.C. superiore al 50%; in particolare, per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, il parametro di riferimento è il flusso di massa complessivo;
j) non comporta modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo approvato;

VERIFICATO, a seguito dell'istruttoria d'ufficio, che ciascuna della modifica richiesta non ricade nell'ipotesi di variante sostanziale, secondo quanto richiamato all'art 15 comma 14 della L.R 27/98 e all'art. 5, comma l, lettera l bis) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché secondo quanto stabilito al punto 3.2.1 della D.G.R. 239/2008, giacché comprendono opere di miglioramento gestionale e al ciclo produttivo, che non implicano alcuna modifica sulle matrici ambientali, nonché nell'inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche merceologiche similari a quelli già autorizzati, senza incrementi nella quantità di rifiuti trattati, modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti ovvero, variazioni alle quantità già autorizzate, divise in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;

RILEVATA la necessità di aggiornare l'Allegato Tecnico vigente, in relazione alle varianti in approvazione e per le seguenti motivazioni: - necessità di correggere alcuni refusi relativi ai limiti acustici indicati nella "SEZIONE D – RUMORE"; - per una migliore esposizione delle operazioni da svolgere, suddividendo i trattamenti e gli EER da sottoporre a trattamento, in particolare con una descrizione più dettagliata delle operazioni di miscelazione, modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti (Dati sull'installazione, Sezione A – Condizioni per la Gestione dei Rifiuti); - necessità di aggiornare l'elenco delle prescrizioni, in relazione agli adempimenti già svolti in osservanza a specifiche prescrizioni legate ad opere previste per step successivi, in base alla Determinazione autorizzativa, in quanto da intendersi superate essendo state realizzate le opere medesime;

RILEVATO che attualmente la Società opera nel rispetto di un sistema di gestione ambientale, come da Certificato n. 066 UNI EN ISO 14001:2015, emesso in data 11.05.2017, e trasmesso con nota PEC del 31 luglio 2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0396475.01-08-2017;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 865/2014, come risulta da copia del Bonifico Bancario a favore della Regione Lazio, I.0079522.29-01-2020, allegato alla richiesta di autorizzazione;

RITENUTO necessario, alla luce delle varianti in approvazione, procedere alla modifica l'Allegato Tecnico alla Determinazione autorizzativa A.I.A. n. G16794 del 30/12/2016, integrata con la Determinazione n. G00142 del 10/01/2017, nelle parti descrittive delle attività da svolgere, in quelle contenenti prescrizioni riguardanti lavori previsti e già realizzati, come da Determinazioni n. G11411 del 09/08/2017 e n. G03904 del 28/03/2018, nonché per correggere i valori dei limiti acustici indicati nella "Sezione D – Rumore" (quarta riga), nonché integrando le prescrizioni relative alle emissioni odorigene;

RILEVATA la necessità di sostituire l'Appendice IV di cui alla Determinazione autorizzativa n. G16794 del 30/12/2016, costituita dalla Tav. C11 dal titolo "Aree Stoccaggio di materie e Rifiuti", con l'allegato "B" al

presente provvedimento, costituito dalla Tav. C11, dal titolo "Aree Stoccaggio di materie e Rifiuti", revisione marzo 2019, trasmessa dalla Società con nota PEC acquisita al protocollo regionale al n. I.0209129.18-03-2019, contenente gli aggiornamenti di cui alle richieste di variante in approvazione con il presente provvedimento;

RITENUTO che si possano accettare le richieste di variante proposte dalla Società in quanto le modifiche gestionali e al ciclo produttivo, l'incremento di nuovi EER in ingresso, senza aumento delle quantità autorizzate, non vanno ad incidere né nel processo produttivo autorizzato, né nelle matrici ambientali;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, relativamente all'installazione di trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi non pericolosi della Società SIBILLA S.r.l., P.IVA 01800671008 e C.F. 07538430583, con sede legale e operativa in Guidonia Montecelio (RM), Loc. La Botte, via Colle Nocello, rispettivamente n. 49, ex 45 e snc:

1. di approvare le varianti non sostanziali, come meglio descritte in premessa, alla Determinazione autorizzativa AIA n. G16794 30/12/2016, integrata con la successiva n. G00142 del 10/01/2017;

2. di approvare l'Allegato Tecnico, Allegato "1" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che va a sostituire l'Allegato Tecnico di cui alla Determinazione autorizzativa A.I.A. n. G16794 del 30/12/2016, integrata con la Determinazione n. G00142 del 10/01/2017, aggiornato sulla base delle varianti in approvazione e delle altre motivazioni descritte in premessa;

3. di approvare l'Allegato "2" al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, in sostituzione dell'Appendice IV di cui alla Determinazione autorizzativa AIA n. G16794 30/12/2016;

4. di dare atto che la variante non comporta variazione nelle garanzie finanziarie già presentate dalla Società ed accettate dalla Regione, in quanto non prevede incrementi né nelle quantità di rifiuti trattati, né nei limiti degli stoccaggi istantanei già autorizzati;

5. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto dal presente Atto, rimane fermo quanto autorizzato, modificato e prescritto con la Determinazione n. G16794 30/12/2016, integrata con la successiva n. G00142 del 10/01/2017 e ss.mm.ii.;

6. di stabilire che la messa in esercizio delle opere di nuova realizzazione è subordinata alla presentazione del loro collaudo e alla successiva presa d'atto da parte della Regione Lazio;

7. di richiamare la Società al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nelle suddette Determinazioni nn. G16794/2016 e G00142/2017 e ss.mm.ii., ribadendo che le stesse dovranno essere revisionate sulla base delle osservazioni di ARPA Lazio sul Piano di Monitoraggio e Controllo e dei susseguenti aggiornamenti allo stesso da parte della Società;

8. di disporre che il presente Provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/;

9. di stabilire che il presente atto sarà notificato alla Società SIBILLA S.r.l. dal Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei Rifiuti" e sarà trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Guidonia Montecelio e all'A.R.P.A. Lazio Sezione provinciale di Roma;

10. di stabilire che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(ing. Flaminia Tosini)



ALLEGATO "1"

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n._____del _____

IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

GESTORE: **SIBILLA S.r.l.– P.IVA 01800671008 e C.F. 07538430583**
SEDE LEGALE: **Via Colle Nocello, 49 – Guidonia Montecelio (RM), loc. La Botte**
SEDE OPERATIVA: **Via Colle Nocello snc – Guidonia Montecelio (RM), loc. La Botte**
REFERENTE IPPC: **ing. Carlo Massaioli**
RAPPRESENTANTE LEGALE: **sig.ra Maria Giovanna Rosa**

DATI SULL'INSTALLAZIONE

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di:

- Via Colle Nocello snc – 00012 Guidonia Montecelio (RM), come meglio individuato al foglio 4, particella 206, subalterno 3;

- **per l'attività IPPC** identificata con codice 5.3.a) - Impianti per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno, di cui all'Allegato VIII - Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ IPPC	Categoria 5.3	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico

L'impianto di trattamento è costituito dalle seguenti unità:

- Pesa e accettazione dei rifiuti contenuti nei veicoli;
- Depositi preliminari dei rifiuti liquidi in ingresso;
- Pretrattamenti (grigliatura mediante vaglio rotante, dissabbiatore e disoleatore);

Trattamenti chimico–fisici mediante processo di chiariflocculazione con ausilio di prodotti chimici e sedimentazione dei fanghi prodotti, in n. 2 distinti impianti di trattamento.

- Equalizzazione;
- Denitrificazione;

- Ossidazione biologica;
- Sedimentazione secondaria;
- Disinfezione finale;
- Digestione aerobica dei fanghi biologici;
- Disidratazione meccanica dei fanghi di chiariflocculazione del chimico-fisico;
- Disidratazione meccanica dei fanghi biologici con l'ausilio di prodotti coadiuvanti alla stabilizzazione secondo le MTD di settore.

Il trattamento dei fanghi provenienti dai comparti chimico-fisici di chiariflocculazione e quello di fanghi biologici provenienti dai processi ossidativi a fanghi attivi avviene con modalità separata utilizzando due distinte linee per la disidratazione. Per i fanghi prodotti dai trattamenti di sui alle operazioni D8 e D9, per i residui di vagliatura e dissabbiamento sono previste delle idonee aree di stoccaggio (R13 e D15) preliminari all'invio in impianti di smaltimento o recupero per i relativi codici EER 190814, 190206, 190801, 190802.

I rifiuti liquidi non pericolosi che possono essere sottoposti al solo trattamento biologico D8 (Gruppo A)

sono i seguenti:

CER	OPERAZIONI ALL. B PARTE IV DLGS 152/06	
02 01 01	D15 - D13	D8
02 01 06	D15 - D13	D8
02 02 01	D15 - D13	D8
02 02 04	D15 - D13	D8
02 03 01	D15 - D13	D8
02 03 04	D15 - D13	D8
02 03 05	D15 - D13	D8
02 04 03	D15 - D13	D8
02 05 02	D15 - D13	D8
02 06 01	D15 - D13	D8
02 06 03	D15 - D13	D8
02 07 01	D15 - D13	D8
02 07 04	D15 - D13	D8
02 07 05	D15 - D13	D8
16 03 06	D15 - D13	D8
19 08 05	D15 - D13	D8
19 08 12	D15 - D13	D8
20 03 04	D15 - D13	D8
20 03 06	D15 - D13	D8

I suindicati rifiuti subiscono i seguenti trattamenti:

- *pretrattamento di grigliatura/disoleatura/dissabbiatura per la successiva equalizzazione e rilancio nel comparto biologico: seguirà dunque la fase di sedimentazione e disinfezione finale dei reflui prodotti.*

I rifiuti liquidi non pericolosi che possono essere opzionalmente sottoposti a trattamento chimico-fisico

D9 preliminare al trattamento biologico D8 (Gruppo B) o solo alla fase D8, sono i seguenti (tale scelta verrà determinata dalla particolare natura e composizione del rifiuto):

CER	OPERAZIONI ALL. B PARTE IV DLGS 152/06		
16 10 02	D15 - D13	D9	D8
19 06 03	D15 - D13	D9	D8
19 06 05	**D15 - D13**	**D9**	**D8**
19 06 99	**D15 - D13**	**D9**	**D8**
19 08 02	**D15 - D13**	**D9**	**D8**
19 08 09	**D15 - D13**	**D9**	**D8**
19 08 14	**D15 - D13**	**D9**	**D8**
19 13 08	**D15 - D13**	**D9**	**D8**
20 01 08	**D15 - D13**	**D9**	**D8**

I suindicati rifiuti subiscono i seguenti trattamenti:

pretrattamento di grigliatura/disoleatura/dissabbiatura per la successiva equalizzazione e rilancio nel comparto biologico previa la opzionale fase di trattamento in impianto chimico-fisico (in questo caso l'effluente dal comparto chimico fisico viene avviato in vasca di equalizzazione prima di essere rilanciato nel comparto biologico): seguirà dunque la fase di sedimentazione e disinfezione finale dei reflui prodotti.

I rifiuti liquidi non pericolosi che necessitano preliminarmente del trattamento chimico - fisico D9 (Gruppo C) sono i seguenti:

CER	OPERAZIONI ALL B PARTE IV DLGS 152/06	
06 03 14	**D15 - D13**	**D9**
07 06 12	**D15 - D13**	**D9**
16 03 04	**D15 - D13**	**D9**
16 10 04	**D15 - D13**	**D9**
19 07 03	**D15 - D13**	**D9**
19 09 02	**D15 - D13**	**D9**
19 09 03	**D15 - D13**	**D9**
19 09 05	**D15 - D13**	**D9**
19 09 06	**D15 - D13**	**D9**

I suindicati rifiuti subiscono i seguenti trattamenti:

accumulo in silos ed avvio al trattamento in impianto chimico-fisico: l'effluente dal comparto chimico fisico viene avviato in vasca di equalizzazione prima di essere rilanciato nel comparto biologico: seguirà dunque la fase di sedimentazione e disinfezione finale dei reflui prodotti.

Per tutti i rifiuti in ingresso sono previste le seguenti operazioni finalizzate al successivo trattamento in impianto D9 e/o D8:

- ACCORPAMENTO: il conferimento nel pertinente serbatoio, mediante più operazioni di carico, di rifiuti classificati con stesso CEER e stesse caratteristiche, provenienti dal medesimo o da diversi produttori. Ai fini di un eventuale eccezionale trasporto verso centri esterni di smaltimento, per avaria/manutenzione delle sezioni di trattamento l'operazione non comporta variazione del CEER e si configura come Deposito preliminare D15.

- **MISCELAZIONE NON IN DEROGA** per la quale non sussiste il divieto di cui all'art.187 c.1 del D.lgs.152/2006: il conferimento nel pertinente serbatoio, mediante più operazioni di carico, di rifiuti classificati con diverso CEER e con medesime caratteristiche. Ai fini di un eventuale eccezionale trasporto verso centri esterni di smaltimento l'operazione comporta variazione della codifica, con attribuzione del CEER 190203 per miscela di rifiuti non pericolosi si configura come Raggruppamento preliminare D13.

Per tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento D8 e/o D9 dall'impianto sono previste le seguenti operazioni:

- R13 o D15 per i fanghi biologici, fanghi chimico fisici, vaglio e sabbie prodotti dai trattamenti in funzione del loro destino finale (recupero/smaltimento).

Schema della linea di trattamento dei rifiuti Gruppo A

Per i rifiuti di tale tipologia sono previste le seguenti operazioni e trattamenti:



Operazione D15 – D8

Trattamenti:

- *pesa ed accettazione del veicolo in ingresso*
- *pretrattamenti*
- *deposito preliminare D15*
- *pesa finale del veicolo in uscita*
- *linea acque:*
  - *equalizzazione*
  - *pre-denitrificazione*
  - *ossidazione biologica a fanghi attivi)*
  - *sedimentazione secondaria*
  - *disinfezione finale*
- *linea fanghi:*
  - *digestione aerobica fanghi biologici di supero*
  - *ispessimento fanghi biologici di supero*
  - *disidratazione meccanica*
  - *deposito preliminare fanghi disidratati D15/R13*

Schema della linea di trattamento dei rifiuti Gruppo B

Per i rifiuti di tale tipologia sono previste le seguenti operazioni e trattamenti:

Operazione D15 – D9 - D8

Trattamenti:

- *pesa ed accettazione del veicolo in ingresso*
- *pretrattamenti*
- *deposito preliminare D15*
- *pesa finale del veicolo in uscita*
- *linea acque:*
  - *trattamenti chimico-fisici attraverso chiariflocculazione*
  - *equalizzazione*
  - *pre-denitrificazione*
  - *ossidazione biologica a fanghi attivi*
  - *sedimentazione secondaria*
  - *disinfezione finale*
- *linea fanghi chimico fisici:*
  - *ispessimento fanghi chimico fisici*
  - *disidratazione meccanica*
  - *deposito preliminare fanghi chimico fisici disidratati D15/D13*
- *linea fanghi biologici:*
  - *digestione aerobica fanghi biologici di supero*
  - *ispessimento fanghi biologici di supero*
  - *disidratazione meccanica*
  - *deposito preliminare fanghi disidratati D15/ R13*

Schema della linea di trattamento dei rifiuti Gruppo C

Per i rifiuti di tale tipologia sono previste le seguenti operazioni e trattamenti:

Trattamenti:

- *pesa ed accettazione del veicolo in ingresso*
- *pretrattamenti*
- *deposito preliminare D15*
- *pesa finale del veicolo in uscita*
- *linea acque:*
  - *trattamenti chimico-fisici attraverso chiariflocculazione*
  - *equalizzazione e rilancio nel comparto biologico*
- *linea fanghi chimico fisici:*
  - *ispessimento fanghi chimico fisici*
  - *disidratazione meccanica*
  - *deposito preliminare fanghi chimico fisici disidratati D15/ R13*

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono riportate nella planimetria C.11 *"Planimetria delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti"*, che costituisce l'appendice IV al presente Allegato Tecnico costituendone parte integrante e sostanziale.

Le modalità stoccaggio dei rifiuti prodotti dai trattamenti dell'impianto e le operazioni gestionali pertinenti sono riportate nella seguente tabella:

AREA DI STOCCAGGIO Z3			
Codice CER	**Tipologia stoccaggio**	**Quantità**	**Operazione gestionale**
190814	Cassa mobile o Vasca	variabile	D15/R13
190206	Cassa mobile o Vasca	variabile	D15/R13
190801	Cassa mobile o Vasca	variabile	D15/R13
190802	Cassa mobile o Vasca	variabile	D15/R13

L'area impermeabilizzata dei piazzali è collegata idraulicamente mediante pozzetti di raccolta delle acque meteoriche provvisti di griglie e tubazioni in PVC, disposti su tutta la superficie. Le acque raccolte sono convogliate in un pozzetto dal quale, tramite pompa sommersa, vengono rilanciate ai due serbatoi di accumulo, in attesa di essere avviate al trattamento depurativo nell'esistente impianto dedicato esclusivamente al trattamento di questa tipologia di acque, ubicato sotto la tettoia posta di fronte all'edificio servizi.

Lo schema a blocchi di cui all'allegato C.7, riassuntivo dell'attività della Società in oggetto, è riportato nell'appendice II al presente allegato tecnico costituendone parte integrante e sostanziale.

CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, alla Regione Lazio, all' all'ARPA Lazio – Sezione di Roma, alla Provincia di Roma ed al Comune di Guidonia Montecelio, secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;

2. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;

3. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;

4. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies, commi 1 e 2, del D.lgs. 152/2006;

5. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;

6. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi; dovranno essere effettuati annualmente collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione e ARPA Lazio una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;

7. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza.

8. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025 o equivalenti.

9. comunicare all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, a Città Metropolitana di Roma Capitale e alla Sezione Provinciale di Roma di all'ARPA Lazio – Sezione di Roma eventuali cambiamenti riguardanti:

   a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;

   b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);

10. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

12. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;

13. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;

14. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Roma, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Guidonia Montecelio, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

15. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

16. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;

17. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;



SEZIONE A – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Società, e per essa il proprio rappresentante legale *pro tempore*, è autorizzata, presso l'impianto in questione, alla gestione dei rifiuti nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto	Come da Appendice I al presente allegato tecnico
Operazioni di gestione	**D15** per i rifiuti liquidi in ingresso **D13** accorpamento di rifiuti preliminare al successivo trattamento **D8** **D9** **D15/R13** per i rifiuti prodotti dai trattamenti
Quantità massima ricevibile presso l'impianto	**240** ton/giorno **87.600** ton/anno
Limiti tecnologici di trattamento	D8 < = 240 ton/giorno – 87.600 ton/anno D9 < = 58 ton/giorno – 17.520 ton/anno
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto	1.135 tonnellate
Scarico - Portata capacità produttiva	200 m^3/giorno (valore medio stimato su base settimanale) 73.000 m^3/anno
Quantità rifiuti Gruppo A gestibile presso l'impianto	8.760 ton/anno
Quantità rifiuti Gruppo B gestibile presso l'impianto	17.520 ton/anno
Quantità rifiuti Gruppo C gestibile presso l'impianto	61.320 ton/anno

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

18. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, e comunque entro i termini concessi per l'intervento di adeguamento per la ridistribuzione dei volumi di deposito preliminare, indicare i serbatoi o le vasche di deposito preliminare che potranno essere utilizzati, nonché le procedure adottate, per il trattamento dei nuovi codici EER autorizzati, modificando ed inviando gli elaborati attualmente presentati, e provvedendo ad installare (ove non presenti) dei misuratori di livello su ogni serbatoio di stoccaggio

19. sottoporre a verifica periodica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.lgs. 152/06 nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;

20. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento dei controlli necessari ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti, effettuando le procedure di omologa ove necessario, nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;

21. richiedere, qualora il codice EER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati da Organismi accreditati ACCREDIA o equivalenti;

22. prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelevamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza, etc.) e, in caso si presentino anomalie rispetto al codice riportato sul formulario o all'eventuale omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio – Sezione di Roma;

23. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;

24. stoccare i rifiuti per partite omogenee, compatibili tra loro, all'interno dei serbatoi previsti nell'impianto ovvero nelle aree richiamate *"Planimetria Stabilimento con Aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti"* riportata in appendice III al presente allegato; l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti e dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà comunque essere facilmente individuabile;

25. avviare i rifiuti liquidi a trattamento chimico-fisico e/o biologico in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;

26. eseguire alla presa campione (AI1), relativamente al trattamento dei rifiuti liquidi, controlli intermedi al processo (a valle del trattamento chimico-fisico) per verificare l'efficienza del trattamento stesso; tali controlli dovranno avvenire con la stessa periodicità prevista per gli scarichi finali dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo;

27. verificare, alla presa campione a valle del trattamento chimico-fisico, che siano rispettati i limiti di emissione relativamente agli analiti elencati nella Tabella 5 all. 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 indicati nella seguente tabella (come previsto nel PM&C).

Parametro	Limite
Arsenico	0,5
Cadmio	0,2
Cromo totale	10
Cromo VI	2
Mercurio	0,05
Nichel	10
Piombo	2
Rame	1
Selenio	0,3
Zinco	5
Fenoli	5
Idrocarburi totale	20

La violazione della presente prescrizione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 29-quattordecies comma 2 del D.lgs. 152/2006.

28. effettuare per i rifiuti prodotti la caratterizzazione di base secondo le specifiche richieste dagli impianti destinatari, in ottemperanza a quanto previsto nella parte IV del D.lgs. 152/06. I referti analitici dovranno essere ripetuti con cadenza semestrale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento;

29. in relazione alle modifiche da apportare, individuare le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

30. riempire i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti liquidi al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; gli indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;

31. mantenere in buono stato di conservazione sia i serbatoi che recipienti contenenti i rifiuti liquidi, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;

32. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;

33. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06.

34. l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti dovrà essere ben individuata;

35. il raggruppamento non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;

36. le operazioni di raggruppamento dovranno avvenire previo accertamento preliminare e certificazione da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida e sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente;

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Società, per quanto sopra non riportato, dovrà in ogni caso operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico sanitaria vigente.

SEZIONE B – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto attiene le emissioni in atmosfera, l'impianto non ha punti di emissione convogliati, bensì emissioni diffuse e fuggitive, come riportato nella planimetria C.9, "Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione degli scarichi in atmosfera", che costituisce l'appendice IV al presente allegato tecnico costituendone parte integrante e sostanziale.

Dato che l'impianto di che trattasi deve essere esercito in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, ivi compresa l'emissione di sostanze osmogene, deve essere



posta attenzione alle emissioni provenienti dall'attività di grigliatura, dalle vasche di accumulo e di equalizzazione.

Ai sensi dell'art. 29-septies del D.lgs. 152/2006, "Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale" (a costi sostenibili)", ed ai sensi dell'art. 270 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si dovrà, perciò, valutare l'opportunità di realizzare il convogliamento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle zone predette.

La Società, quindi, dovrà effettuare una campagna di caratterizzazione delle emissioni provenienti dalle vasche predette, secondo modalità da concordare con ARPA Lazio, sede provinciale di Roma da effettuarsi entro e non oltre 6 mesi dalla notifica del presente atto, al fine di confermare la poca significatività delle emissioni in questione.

La Società dovrà trasmettere, annualmente, i risultati di tale campagna all'Autorità competente, alla Sezione ARPA Lazio di Roma ed al Comune di Guidonia Montecelio, corredati da apposita relazione (Reporting), allegando i relativi rapporti di prova firmati da tecnico abilitato e validati dalla Società stessa con verifica di conformità ai seguenti limiti di emissione: Batteri: 2.500 ufc/mc, Lieviti e muffe: 1.500 ufc/mc

Nel caso i valori riscontrati risultassero superiori ai limiti stabiliti in accordo con la sezione ARPA Lazio di Roma, e ferme restando le richiamate valutazioni tecnico-economiche sulla sostenibilità dell'opera, la Società dovrà coprire le vasche predette utilizzando sistemi chiusi in depressione, convogliando le emissioni in un apposito impianto di abbattimento, che si configurerà come punto di emissione convogliato.

In ogni caso, tale modifica costituirà elemento di revisione del presente atto autorizzativo.

EMISSIONI ODORIGENE: relativamente alle emissioni odorigene che si possono sviluppare nell'installazione, fermo restando il rispetto di quanto previsto per il monitoraggio periodico delle potenziali sorgenti emissive in base al PMeC, entro novanta giorni dal rilascio del presente provvedimento, dovrà elaborare apposito studio per verificare la necessità di apportare delle modifiche al sistema di gestione ambientale previsto, prendendo come riferimento:

- Il contenuto nella Decisione della Commissione Ue 2018/1147/Ue Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per le attività di trattamento dei rifiuti - Direttiva 2010/75/Ue, con particolare riferimento alla Bat 12, che comprenda, se necessario, un piano di gestione degli odori, al cui interno prevedere anche un protocollo per il monitoraggio degli odori con le specifiche richiamate nella Bat 10, oltre che alla Bat 13, per quanto attiene alle tecniche di prevenzione indicate;
- eventuali provvedimenti regionali che dovranno essere emanati nel rispetto delle disposizioni previste all'articolo 272 bis del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dal D.L.vo 183/2017, in attuazione alla direttiva europea 2015/2193, ovvero, in mancanza di tale specifica legislazione regionale, le disposizioni essenziali contenute nell'Allegato Tecnico di cui alla Legge regionale della Regione Puglia 16 luglio 2018, n. 32, avente per oggetto "Disciplina in materia di emissioni odorigene", o, ancora, a

quanto previsto dalle linee guida che la Regione Lombardia (D.G.R. IX/3018 15/02/2012) ha approvato per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività con impatto odorigeno.

SEZIONE C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di processo, civili e di prima pioggia, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria C.10 "Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica" che costituisce l'appendice V al presente allegato tecnico costituendone parte integrante e sostanziale.

Presso l'impianto in questione è autorizzato n. 1 scarico finale (SF1) che confluisce nel ricettore naturale fosso dei Prati

N. Scarico	**Coord. Catastali Gauss-Boaga**	
SF1	X	Y
	N: 4650866,17 (UTM – Fuso 33T)	E: 314403,22 (UTM – Fuso 33T)
Modalità di scarico	Continuo	
Tipologia	Acque dal depuratore	
Portata capacità produttiva	Giornaliera	Annua
m^3	200	73.000
Impianto di trattamento	Chimico-fisico-biologico	
Percentuale di riutilizzo	0%	
Trattamento Fanghi	SI	
Misuratore di portata/contatore volumetrico	SI	
Campionatore automatico:	SI	

Esiste inoltre uno scarico delle acque meteoriche (MI1) dotato di Impianto dedicato Chimico-fisico anch'esso confluente nel ricettore naturale fosso dei Prati.

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
Acque meteoriche MI1	X	Y
	N: 4650865,49 (UTM – Fuso 33T)	E: 314402,94 (UTM – Fuso 33T)
Modalità di scarico	Con pompa di rilancio in vasca di accumulo e trattamento	
Tipologia	Piazzali di stoccaggio rifiuti e di manovra e transito mezzi	
Impianto di pretrattamento	Impianto dedicato Chimico-fisico	
Misuratore di portata/ contatore volumetrico	SI	
Campionatore automatico:	SI	

Lo scarico finale SF1 deve rispettare i limiti di emissione in acque superficiali di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

37. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;

38. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;

39. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;

40. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

41. garantire che il sistema di campionamento sia mantenuto costantemente funzionante;

42. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;

43. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento dedicato.

44. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio, sezione provinciale di Roma, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

45. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Acque di falda

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

46. mantenere in condizioni di efficienza i punti di prelievo dei due pozzi spia posti uno a monte e uno a valle identificati come piezometro 1 e piezometro 2 dell'impianto, nel senso della direzione del flusso delle acque della prima falda superficiale indicati da apposita segnaletica;

47. Monitorare i risultati analitici previsti dal PM&C nel tempo.

SEZIONE D - RUMORE

Il Comune di Guidonia Montecelio ha provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale con Delibera di Consiglio n. 81 del 23/12/2009. Dalla tav. XIII risulta che l'insediamento di Sibilla ricade nella classe III ("Area di tipo misto"), i cui limiti sono quelli richiamati nel DPCM 14//11/1997:

55dB (A) (giorno) / 45dB (A) (notte)

Per quanto riguarda invece i limiti differenziali, i livelli da rispettare negli ambienti abitativi ubicati nelle vicinanze del sito produttivo:



5,0 dB (A) (giorno) / 3,0 dB (A) (notte).

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

48. rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti, i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;

49. provvedere, se necessario, alla realizzazione di dispositivi di abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto;

50. provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, la Società dovrà effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;

51. la campagna di monitoraggio dell'impatto acustico dovrà essere effettuata con la frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;

52. conservare gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

53. trasmettere le risultanze di tali valutazioni, come previsto dal Piano di monitoraggio e controllo all'Autorità competente, all'ARPA Lazio ed al Comune di Guidonia Montecelio;

54. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, la Società dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

55. verificare che tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

SEZIONE E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

56. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

57. intercettare le acque meteoriche ed invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso eventuali altri invasi esistenti. In questo ultimo caso la Società dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;

58. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

59. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;

60. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto;

SEZIONE F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

61. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

62. provvedere, in ogni caso:

    1. a lasciare il sito in sicurezza;
    2. a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
    3. a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

63. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Amministrazione Regionale, alla Provincia di Roma, al Comune di Guidonia Montecelio ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

64. sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

APPENDICE I

Elenco rifiuti non pericolosi e relative operazioni di gestione, autorizzati in entrata all'impianto gestito dalla Società Sibilla s.r.l.:

CER	GRUPPO	OPERAZIONI ALL. B PARTE IV DLGS 152/06		
02 01 01	A	D15 - D13		D8
02 01 06	A	D15 - D13		D8
02 02 01	A	D15 - D13		D8
02 02 04	A	D15 - D13		D8
02 03 01	A	D15 - D13		D8
02 03 04	A	D15 - D13		D8
02 03 05	A	D15 - D13		D8
02 04 03	A	D15 - D13		D8
02 05 02	A	D15 - D13		D8
02 06 01	A	D15 - D13		D8
02 06 03	A	D15 - D13		D8
02 07 01	A	D15 - D13		D8
02 07 04	A	D15 - D13		D8
02 07 05	A	D15 - D13		D8
06 03 14	C	D15 - D13	D9	
07 06 12	C	D15 - D13	D9	
16 03 04	C	D15 - D13	D9	
16 03 06	A	D15 - D13		D8
16 10 02	C	D15 - D13	D9	D8
16 10 04	C	D15 - D13	D9	
19 06 03	B	D15 - D13	D9	D8
19 06 05	B	D15 - D13	D9	D8
19 06 99	B	D15 - D13	D9	D8
19 07 03	C	D15 - D13	D9	

19 08 02	B	D15 - D13	D9	D8
19 08 05	A	D15 - D13		D8
19 08 09	B	D15 - D13	D9	D8
19 08 12	A	D15 - D13		D8
19 08 14	B	D15 - D13	D9	D8
19 09 02	C	D15 - D13	D9	
19 09 03	C	D15 - D13	D9	
19 09 05	C	D15 - D13	D9	
19 09 06	C	D15 - D13	D9	
19 13 08	C	D15 - D13	D9	D8
20 01 08	B	D15 - D13	D9	D8
20 03 04	A	D15 - D13		D8
20 03 06	A	D15 - D13		D8

Elenco degli stoccaggi autorizzati nell'impianto gestito dalla Società Sibilla s.r.l.:

CER	SERBATOI E VASCHE DI ACCUMULO AUTORIZZATE - QUANTITA' DEPOSITO PRELIMINARE TOTALE 1135 t																					
	S3	S5	S6	S7	S8	S9	S10	S11	S12	S13	S18	S19	S22	S23	S24	S25	VS1	VS2	VS3	VS4	VS5	VD1	VD2
02 01 01				■							■	■	■										
02 01 06																							■
02 02 01				■							■	■	■	■	■	■							
02 02 04				■							■	■	■										
02 03 01				■							■	■	■										
02 03 04				■							■	■	■										
02 03 05				■							■	■	■										
02 04 03				■							■	■	■										
02 05 02				■							■	■	■										
02 06 01				■							■	■	■										
02 06 03				■							■	■	■										
02 07 01				■							■	■	■										
02 07 04											■	■	■										
02 07 05											■	■	■										
06 03 14		■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■					
07 06 12		■	■								■	■	■	■	■	■	■	■					
16 03 04		■	■								■	■	■										
16 03 06				■							■	■	■										
16 10 02		■	■								■	■	■	■	■	■							
16 10 04		■	■								■	■	■	■	■	■							
19 06 03					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
19 06 05					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
19 06 99					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
19 07 03	■				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■							
19 08 02														■	■	■							

19 08 05																							
19 08 09																							
19 08 12																							
19 08 14																							
19 09 02																							
19 09 03																							
19 09 05																							
19 09 06																							
19 13 08																							
20 01 08																							
20 03 04																							
20 03 06																							

IL DIRETTORE REGIONALE

(ing. Flaminia Tosini)

REGIONE LAZIO
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
Area Città Integrate dei Rifiuti
Via Del Giorgione n° 129, 00147 Roma

A.I.A. G16794 del 3.01.2017 , G00142 del 10.01.2017, G11411 del 9.08.2017 e G03904 del 27.03.2018 - SIBILLA S.R.L.
Richiesta di modifica non sostanziale

IMPLEMENTAZIONE TECNOLOGICA LINEA FANGHI

TECNICI INT
SIBILLA s.r.l.
Via Carlo Nicolini 43 - loc. La Bruna
SIBILLA 00010 Guidonia Montecelio (Roma)

TITOLO DELLA TAVOLA
AREE STOCCAGGIO DI MATERIE E RIFIUTI

TECNICO
csm

Tav. n. C - 11
Scala 1:200
Data
File

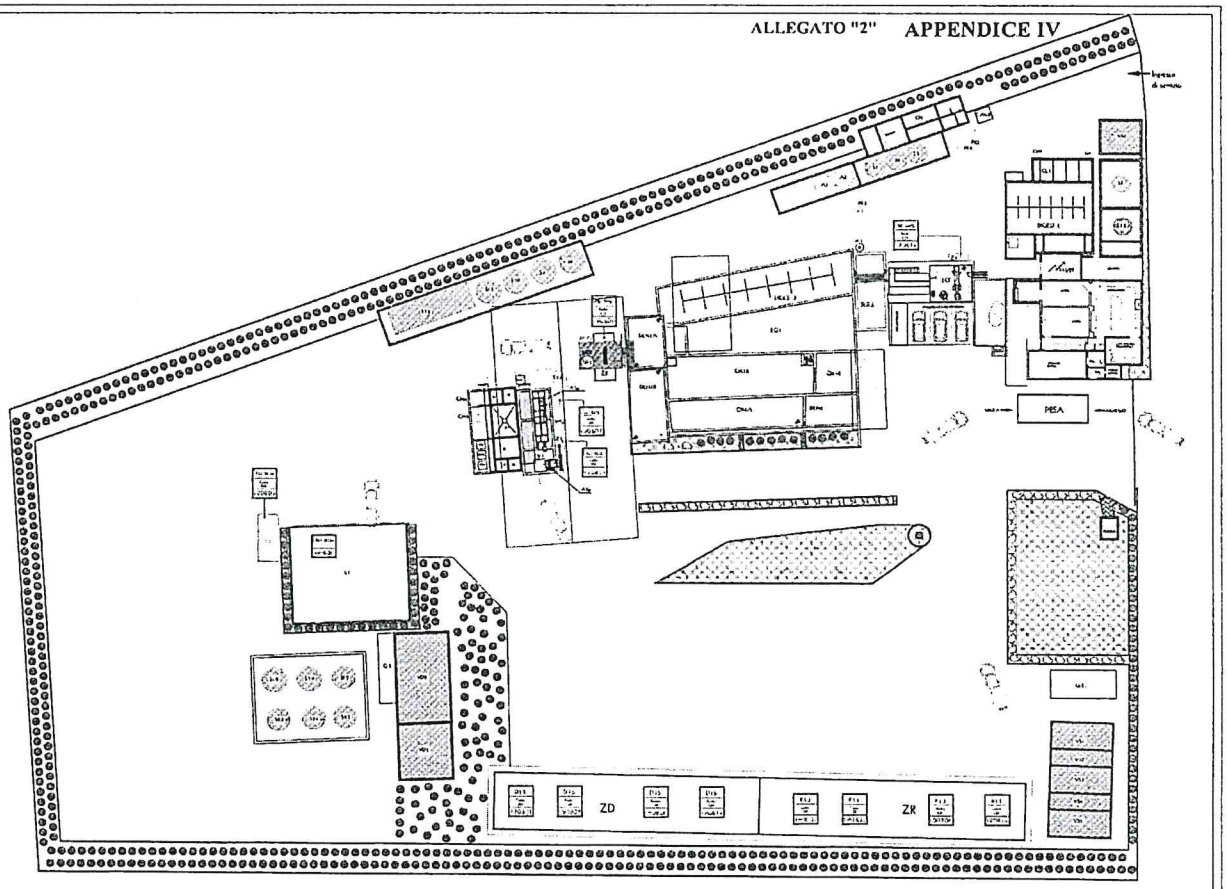
UNITA' DESTINATE AL DEPOSITO PRELIMINARE

ITEM	MATERIALE E CAPACITA'	CODICE CER
S1		190703
S5		060314 070612 160304 161002 161004 190814 190902 190903 190905 190906 191308
S6		060314 070612 190304 161002 161004 190814 190902 190903 190905 191308
S7		020101 020201 020204 020301 020304 020305 020403 020501 020601 020602 020701 160306
S8		060314 190603 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S9		060314 190603 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S11		060314 190603 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S12		060314 190603 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S13		060314 190603 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S16		020101 020201 020204 020301 020304 020305 020403 020501 020601 020602 020701 020704 020708 080314 070612 160304 161002 161004 190603 190605 190814 190902 190903 190905 191308
S17		020101 020201 020204 020301 020304 020305 020403 020501 020601 020602 020701 020704 020708 080314 070612 160304 161002 161004 190603 190605 190814 190902 190903 190905 191308
S24		020101 020201 020204 020301 020304 020305 020403 020501 020601 020602 020701 020704 020708 080314 070612 160304 161002 161004 190603 190605 190814 190902 190903 190905 191308

UNITA' DESTINATE AL DEPOSITO PRELIMINARE

ITEM	MATERIALE E CAPACITA'	CODICE CER
S27		020201 080314 070612 161002 161004 190603 190605 190699 190703 190802 190814 190902 190903 190905 191308 200304 200306
S28		020201 080314 070612 161002 161004 190603 190605 190699 190703 190802 190814 190902 190903 190905 191308 200304 200306
S29		020201 080314 070612 161002 161004 190603 190605 190699 190703 190802 190814 190902 190903 190905 191308 200304 200306
S30		080314 070612 190602 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S31		080314 070612 190602 190605 190699 190703 190814 190902 190903 190905 191308
S32		190602 190605 190699 190805 190812 200304
S33		190603 190605 190699 190805 190812 200304
S34		190603 190605 190699 190805 190812 200304
A1	Stoccaggio in vasca seminterrata da 50 mc	Acque di prima pioggia
A2	Stoccaggio in vasca seminterrata da 30 mc	Acque di prima pioggia
L1	Vasca in cls da 111 mc	rsidui solidi palabili e separazione solidi
V4	Vasca in cls da 40 mc	190814
Z1	n.1 Cassone in acciaio carrabile da 40 mc	190801
Z2	n.1 Cassone in acciaio carrabile da 30 mc	190206
Z3	n.2 Cassoni in acciaio carrabile da 30 mc	190801
ZD - ZR	n.16 Cassoni in acciaio carrabile da 30 mc	190801 190802 190206 190814
Z4	n.1 Cassone in acciaio carrabile da 30 mc	190814
Z5	n.1 Cassone in acciaio carrabile da 30 mc	190802

ALLEGATO "2" APPENDICE IV



Planimetria generale con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti - Scala 1:200

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
00034438 00008BC2 WDJBR001
00019755 10/02/2020 17:37:35
4578-00088 87XACBZCB6B300F3
IDENTIFICATIVO 01190875116340
0 1 19 087511 634 0